

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Protar**

Band (Jahr): **7 (1940-1941)**

Heft 9

PDF erstellt am: **17.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

## Inhalt — Sommaire

	Seite	Page
Educazione dell'ufficiale.		
Dal Cap. Guido Semisch . . . . .	135	«Lieux de Genève» . . . . . 142
Les vitamines au fil de la vie . . . . .	138	Mitteilungen aus der Industrie. Das Entstehen unserer Haubenmaske. Was ist Fensterabdichtung? . . . . . 144
Die Sturzflugbremse . . . . .	139	Kleine Mitteilungen . . . . . 146
Die Bombardierungsschäden in Finnland . . . . .	141	Literatur . . . . . 149

## Educazione dell'ufficiale Dal Cap. Guido Semisch. Trad. Ten. G. Chiesa, OPA-Chiasso

### 1. Doveri dell'ufficiale.

Il R. S. dell'Armata 1933, alla sua cif. 9 dice che gli ufficiali creano, nella truppa, lo spirito di corpo: mantengono nell'Armata intera il concetto uniforme del servizio: costituiscono la élite dell'Armata. Legati fra di loro dal sentimento dell'onore e da ben concepita confidenza, essi restano uniti da un solido cameratismo, sia in servizio sia fuori servizio.

La posizione dell'ufficiale di P. A. nella sua unità, è la stessa di quella dell'ufficiale nell'Armata. I principi suaccennati del R. S. dell'Armata sono di conseguenza integralmente vevoli per l'ufficiale di P. A.

La guerra impone ad ogni truppa delle privazioni e delle fatiche che possono venir sormontate soltanto colla disciplina. La disciplina è la base dell'attitudine alla guerra. L'istruzione tecnica oltre che preparare il soldato al maneggio dell'arma, deve anche sviluppare nello stesso le necessarie conoscenze fino alla completa padronanza della stessa. Un fattore indispensabile del successo sono le conoscenze tecniche; logico quindi il riconoscere che effettivamente è l'educazione militare della truppa che decide il pieno conseguimento dei migliori risultati.

Bisogna anzitutto ben comprendere l'espressione «educazione militare». Non si tratta qui esclusivamente delle forme esterne ma essenzialmente dell'educazione dell'animo del soldato e della sua assoluta fedeltà nell'adempimento delle mansioni affidategli.

Se noi guardiamo la carica dell'ufficiale di P. A. vediamo anzitutto che l'istruzione tecnica della truppa esige da lui una preparazione meticolosa: ragione per cui l'ufficiale deve conoscere a fondo la

materia che deve trattare, imponendogli uno studio approfondito che non deve essere considerato come dovere noioso, ma bensì come un onore. Se l'ufficiale ha questa concezione sul compito e sulle mansioni che gli spettano ed è riuscito ad osservare e seguire certi principi pedagogici, lo stesso può assolvere il suo dovere di istruttore dal punto di vista tecnico.

Una mansione molto più ardua è quella dell'educazione militare della truppa. La stessa esige dall'ufficiale una perfetta acquisizione dello spirito militare che gli permetta, nello svolgimento del suo lavoro, di ottenere quell'ascendente sullo spirito della truppa, tanto efficace e necessario. L'ufficiale può creare questo spirito di corpo solamente attraverso un lavoro continuo nel suo perfezionamento in questo campo e deve attenersi, per il primo, alla stessa disciplina che egli esigerà dai suoi uomini.

La disciplina non deve assolutamente restare una semplice formalità. Essa è fondata sull'assoluta fedeltà che il soldato offre al suo superiore e reciprocamente. La disciplina non ammette né compromessi né concessioni. L'ufficiale deve pertanto essere severo senza tuttavia diventare inumano.

Il subordinato deve sapere che ogni ordine è da eseguire senza discussione e che tutti gli ordini hanno il loro fine nell'interesse dell'insieme. L'ufficiale stesso deve osservare questa regola. E' quindi necessario, a tale scopo, che gli ordini siano dati chiari e giusti.

Ogni soldato deve avere l'impressione di non essere soltanto un numero ma bensì un essere umano. Il più umile soldato anche con mansioni apparentemente insignificanti, deve avere la netta convinzione del suo dovere, del suo valore nei con-